



Porta a Porta Lo studio

Su «Raiset» la marcia casetta per casetta di Silvio & Co.

Nelle dirette da L'Aquila i terremotati appaiono comparse. Le reti Mediaset lodano le virtù del premier-ricostruttore Bertolaso, maglietta d'ordinanza, non risparmia interviste

Televisione

ENZO COSTA

ROMA
www.enzocosta.net

Eccovi «Tutte le casette minuto per minuto» nel pomeriggio Raiset.

Ore 13.00 - Il Tg5 apre con un'intervista a Bertolaso, in maglietta d'ordinanza: sfoggia toni sobri, parlando dei primi risultati di un lavoro ancora lungo. A seguire, servizi sobriamente enfatici.

Ore 13.05 - Dopo una breve apertura sulle scosse nel Mugello (sisma poco telegenico), il Tg2 lancia un pezzo a sorpresa: un'intervista a Bertolaso, in maglietta d'ordinanza: in odore di ubiquità, sfoggia toni orgogliosi, celebrando i buoni risultati di un lavoro in corso. A seguire, servizi orgogliosamente enfatici. Ore 13.30 - Il Tg1 apre con uno scoop: non intervista Bertolaso, forse impegnato alla radio (in maglietta d'ordinanza). Ma rimedia con una gragnuola di servizi enfaticamente enfati-

La giornata in Tv

Lo show nelle zone terremotate tra fiction e intrattenimento

ci. Ore 13.40 - Dopo tanta fiction, qualcosa di più realistico: su Canale5 parte «Beautiful». Ore 14.25 - Il Tg3, orfano di Bertolaso (impegnato sul web?), mostra un terremoto preoccupato per la ricostruzione: si prevede una scossa terrificante del Cda Rai che raderà al suolo il Tg3. Ore 15.15 - Su Raiuno, a «Festa italiana», nessun siparietto filogovernativo. Però fuoreggia l'ex moglie di Calderoli. Ore 16.15 - Sposini preferisce al reality abruzzese un evento culturale: «Miss Italia». Ne dibattono si-

nistra (Simona Izzo) e destra (Pierluigi Diaco). Poi la futura ministra delle Pari Opportunità: Miss Italia 2009. Ore 16.30 - A «Pomeriggio Cinque» Barbara D'Urso lancia il collegamento con Onna, cui seguirà un pezzo meno fantascientifico: gli ufo sono tra noi. Fra calorosi applausi dello studio, poche ma significative immagini: il Premier Papi che incede marziale, a fianco a lui Bertolaso (indovinate il look) e un sacerdote (per la serie «Boffo mi fa un baffo»). Ore 16.43 - A «Pomeriggio Cinque» tocca agli ufo: dibattito in studio con Cecchi Paone, che non perora i Dico per gli alieni, ma applaude al nuovo applauso richiesto dalla conduttrice per il Premier Papi. Ore 16.56 - A Tg Parlamento, su Rai1, brevi ma significative immagini del Premier Papi che ad Onna incede marziale, a fianco a lui Bertolaso (indovinate la mise) ma non più il sacerdote (trafitto da Feltri?).

Ore 17.00 - Al Tg1 breve discorso sull'armonia familiare del Premier Papi. Ore 17.03 - A «Pomeriggio Cinque» altro frammento del suddetto discorso, con il gadget umano di Paolo Liguri che inneggia al Premier Papi, ineguagliato Uomo del ricostruire. Anche se, come spettro sismico di paragone, parte dal terremoto di Messina del 1908, omettendo per modestia le scosse dei 57 anni precedenti. Applausi scroscianti del pubblico. La D'Urso ribadisce il concetto, applausi ancor più scroscianti. Ore 17.32 - A «Pomeriggio Cinque» una famiglia entra nella casetta. Colonna sonora struggente. A seguire, il Premier Papi con bimbi in interno. Ore 18.00 - Al Tg5 replica della replica del discorso del Premier Papi. Ore 18.09 - La D'Urso si ricollega con Onna: l'inviato - esausto - dice «Onne». Qualcuno, a casa, dirà «Oh, no!» ❖

IL CASO

Sul Lodo Alfano la decisione forse già il 6 ottobre

La decisione arriverà in tempi rapidi, forse già la sera del 6 ottobre o la mattina del giorno successivo: il verdetto della Corte Costituzionale sul lodo Alfano non arriverà con i lunghi tempi che toccarono al lodo Schifani. Un impegno già fissato infatti porterà a Lisbona, da giovedì 8 ottobre, ben 5 giudici della Corte.

Tra essi il presidente Amirante e il relatore Gallo, e i giudici Maddalena, Finocchiaro e Quaranta. Dalla decisione della Consulta dipenderà la ripresa o meno dei processi a carico del premier Berlusconi.

Già delineata la strategia degli avvocati del premier: la sospensione dei processi introdotta dal lodo non è un'immunità perché non si pone come obiettivo principale «il sereno svolgimento delle funzioni» delle alte cariche, quanto piuttosto «la garanzia del diritto di difesa» del singolo. È tutta incentrata sulla prevalenza del diritto di difesa di un «cittadino che si trova ad essere imputato e, contemporaneamente, a rivestire un'alta carica dello Stato» la memoria con cui Berlusconi, si è costituito come parte dinanzi alla Corte. Ghedini e Longo hanno messo nero su bianco una strategia difensiva in tre atti di costituzione del premier con l'obiettivo di smontare, punto per punto, le numerose questioni di legittimità costituzionalità del lodo sollevate dai giudici di Milano e dal gip di Roma.